

Poesia letta nel Chiostro Triangolare del Museo di Sant'Agostino
in occasione dell'Evento

Nostalgia dei greci e degli elementi naturali

curato da Elisabeth Vermeer per le
Giornate Europee del Patrimonio
il 26 settembre 2020.

I quattro elementi, vita e distruzione

Terra fertile dei campi
prolifica di vita
colline a filari di vigneti
sponde ricche d'ulivi
terra dei boschi
di castagni e d'abeti
che ci accogli e trasformi
in un continuo cambiamento.

Fuoco vampa scintilla
crepitando cresci
sopravvivenza necessità
nutrimento e calore
illumini la notte
il percorso vitale
proteggendo gli umani
da millenni indicibili.

Aria ossigeno purezza
sui declivi montani
crinali battuti dal vento
spazzi via l'inquinamento
ripulendo l'atmosfera
ci mantieni vivi
spiri gonfiando le vele
trasportando odori marini.

Acqua ragione di vita
sgorghi dalle sorgenti
annaffiando il mondo
linfa irrinunciabile
in un moltiplicarsi
di esseri viventi
irrori ogni istante
della nostra esistenza.

Quattro elementi uniti
da un filo indissolubile
a volte forieri di morte:
terra tremi e livelli
gli errori umani,
fuoco sprigionato dalle viscere
dei vulcani
fulmine incendiario
devastante accecante
rogo che atterrisca
incenerendo ogni cosa
durante il fortunale,
quando il vento
scatena l'uragano
sradica spezza
sollevando l'acqua del mare
in gigantesche onde,
acqua che riempie i torrenti
causando alluvioni
inondando città
finché la furia non si plachi
e tutto si annienti.

Inedito di Marina Martinelli